

Internet: le conferenze elettroniche

Internet, la rete telematica che collega milioni di computer nel mondo, è sicuramente uno strumento ormai insostituibile per procurarsi dati di ogni tipo, ma non bisogna sottovalutare il complementare aspetto della distribuzione (più o meno selettiva) dell'informazione. In una rete (o, almeno, in certe reti) non ci sono né centro né gerarchia, e ogni nodo può allo stesso titolo emettere e ricevere dati. Se, come bibliotecari e documentalisti, siamo professionalmente più interessati alla ricezione, non possiamo esimerci, come internauti, come appartenenti alla comunità informativa e come semplici cittadini, di occuparci attivamente anche dell'emissione. Lo strumento principe per la

comunicazione interpersonale su Internet è la posta elettronica, nella sua versione tradizionale (e-mail, ora anche multimediale con la specifica Mime) e in quella interattiva di "telefonata virtuale" a due o più voci (Talk, Phone, Chat, Irc). Quando però diventa necessario raggiungere un numero considerevole di persone e si vuole che rimanga una documentazione permanente degli scambi, diventa necessario organizzare la posta in qualcosa di più strutturato. Prescindendo dalle riviste elettroniche, i due principali metodi per farlo sono le liste di discussione ed i gruppi di news, spesso indicate entrambe col termine "conferenze elettroniche", usato invece talvolta solo per le pri-

me. La principale differenza è che il messaggio inviato dal singolo utente viene ridistribuito automaticamente a tutti gli altri nelle liste, mentre nei gruppi resta registrato in un nodo, dove tutti possono andare a leggerlo. La naturale conseguenza è che ad una lista occorre iscriversi (ed eventualmente cancellarsi), mentre alle news (o articoli) di un gruppo si può accedere in qualsiasi momento. Nonostante ciò spesso vengono usati anche per i gruppi i termini "abbonarsi", "iscriversi" o "aderire", che però in questo caso significano solo far aggiungere al nostro programma lettore di news (newsreader) un particolare newsgroup nella lista di quelli che vogliamo seguire abitualmente.

Spesso vengono usati come sinonimi delle liste di discussione e dei gruppi di news i termini "listserv" (contrazione di list server) e "usenet", ma in realtà listserv è solo il no-

me di uno dei molti programmi in grado di gestire una lista di discussione (fra gli altri Listproc, Mailbase, Mailserv, Majordomo e Procmail) e Usenet, pur raccogliendo la maggior parte dei newsgroup, non li esaurisce. Molti listserv (intesi in senso ampio) oltre alla possibilità di iscriversi, cancellarsi, spedire e ricevere messaggi da e per tutti gli altri iscritti, forniscono servizi supplementari, come il compattamento dei messaggi di un giorno o di una settimana in un unico mail, la sospensione temporanea della posta in arrivo, la spedizione dell'elenco degli iscritti, dell'elenco di tutte le liste di discussione supportate da quel nodo e dell'elenco dei documenti li archiviati, fra cui c'è anche tutta la posta arretrata. Ogni documento può poi essere interrogato per parole chiave o richiesto integralmente per posta elettronica. Esistono liste di discussione

praticamente su ogni argomento, persino sul funzionamento delle liste stesse. Per trovare quella che fa al caso nostro conviene spesso affidarsi al passa parola del proprio ambiente, ma esistono comunque delle "liste di liste", delle vere e proprie "listografie" (disponibili sia in rete che a stampa) che elencano tutte quelle afferenti ad una data disciplina o argomento, appartenenti ad una certa area geografica o linguistica oppure gestite da un particolare programma. Quando si inaugura una nuova lista sarebbe buona norma — e reciprocamente vantaggioso — avvertire chi tiene aggiornati questi repertori. Qui mi limito a segnalare che inviando per posta elettronica il messaggio *get library lists* all'indirizzo *listserv@ubupvm1.ub.edu*, si può ricevere, sempre via e-mail, la più recente versione del documento *Library-oriented lists and electronic*

serials, curato da Bonario e Thornton. Dallo stesso indirizzo (o da quello di un qualsiasi altro listserv, inteso stavolta in senso stretto) si ottiene invece, col messaggio *list global*, il ponderoso elenco — in rigoroso quanto inutile ordine alfabetico — delle liste supportate in tutto il mondo da un programma listserv (in questo momento sono quasi cinquemila). In appendice a *La biblioteca virtuale* di Basili e Pettenati (Editrice Bibliografica, 1994) è riportato infine un elenco delle liste di discussione italiane.

In Italia (ma questa distinzione ha sempre meno senso nel ciberspazio) esistono già alcune liste che possono interessare professionalmente i bibliotecari — ad esempio tutte quelle che si occupano di problematiche Garr (la rete accademica italiana) e Nir (gli strumenti per l'information retrieval in rete) — ma solo una è rivolta specifica-

mente a tutti i bibliotecari italiani, anche se per ora la maggioranza proviene dal mondo universitario e della ricerca. Si tratta di Aib-Cur, promossa dalla Commissione nazionale università ricerca dell'Aib ed ospitato dal consorzio Cineca (per iscriversi inviare *subscribe aib-cur* nome cognome a *listserv@icineca.cineca.it*).

I newsgroup assolvono, attraverso una differente architettura, sostanzialmente le stesse funzioni delle liste di discussione. Si leggono le news depositate presso il gruppo dedicato all'argomento di proprio interesse e si può decidere di inviare un proprio articolo, che resta associato a quello a cui volevamo rispondere o che inaugura un nuovo filone. A volte un moderatore edita gli articoli, accorpando, riorganizzando ed in casi estremi censurando, così come accade in alcune liste di discussione. È proprio a causa di

tali notevoli somiglianze che spesso sorge la confusione fra liste e gruppi. Per complicare il quadro occorre anche tenere conto che molti mail delle liste di discussione vengono anche resi disponibili attraverso newsgroup, così come molti newsgroup sono raggiungibili con la sola posta elettronica, senza possedere un apposito newsreader. In Italia i newsgroup sono ancora poco diffusi, se non nella forma di Bulletin board system (Bbs) amatoriali su nodi privati collegati ad Internet solo attraverso un gateway.

Per chi volesse saperne di più consiglio, oltre agli appositi capitoli dei classici manuali su Internet in generale (disponibili anch'essi sia a stampa che in rete) il numero di novembre-dicembre 1994 di "Internet world. The magazine for Internet users", dedicato in gran parte a questi temi.

Riccardo Ridi